X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 SETTEMBRE 1991

RESOCONTO STENOGRAFICO

676.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 4 SETTEMBRE 1991

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MICHELE ZOLLA

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegni di legge: (Annunzio)	87082	Dimissioni del deputato Cavigliasso	87074
Disegni di legge di conversione: (Annunzio della presentazione)	87073	Documenti ministeriali: (Trasmissione)	87084
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96- <i>bis</i> del regolamento)	87073	Gruppi parlamentari: (Modifiche nella composizione)	87082
(Cancellazione dall'ordine del giorno per decadenza del relativo decreto- legge)	87082	In morte del deputato Andrea Mitolo	87074
Proposte di legge: (Annunzio)	87082	Parlamento europeo: (Trasmissione di risoluzioni)	87083
Mozioni, interpellanze e interrogazioni: (Annunzio)	87084	Per lo svolgimento di interpellanze e per la risposta scritta ad interrogazioni:	
Corte dei conti: (Trasmissione di documento)	87083	PRESIDENTE 87074, 87075, 87076, 87077, 87078	
		BONFERRONI FRANCO, <i>Sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero</i>	87078

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 SETTEMBRE 1991

	PAG.		PAG.
PIRO FRANCO (<i>gruppo PSI</i>) . . .	87075, 87076, 87077, 87078	Presidente della Repubblica: (Annunzio di messaggi per il riesame di progetti di legge)	87073
TASSI CARLO (<i>gruppo MSI-destra nazio- nale</i>)	87083		
Presidente del Consiglio dei ministri: (Trasmissione di documenti)	87073	Sui lavori della Camera: PRESIDENTE	87079

La seduta comincia alle 12.

MARTINO SCOVACRICCHI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 29 luglio 1991.

(È approvato).

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro delle finanze, con lettera in data 2 settembre 1991, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 13 agosto 1991, n. 285, recante disposizioni urgenti concernenti taluni criteri di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto e delle imposte sui redditi, la repressione del contrabbando di tabacchi, le tasse per i contratti di trasferimento di titoli o valori, nonché l'Amministrazione finanziaria» (5939).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, alla VI Commissione permanente (Finanze), in sede referente, con il parere della I, della II, della

III, della V, della VII, della VIII, della IX, della X, della XI e della XIII Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 25 settembre 1991.

Annunzio di messaggi del Presidente della Repubblica per il riesame di progetti di legge.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Repubblica, a norma dell'articolo 74 della Costituzione, con un suo messaggio in data 16 agosto 1991, ha chiesto alle Camere una nuova deliberazione nei riguardi della proposta di legge:

S. 1776 — Senatori MANCINO ed altri: «Modificazioni alla legge 6 febbraio 1948, n. 29, sulla elezione del Senato della Repubblica» (5729).

Il predetto messaggio (doc. I, n. 13), è stato stampato e distribuito.

CARLO TASSI. Vuole fare solo i senatori a vita?

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 71, comma 1, del regolamento (sostanzialmente identico all'articolo 136, comma 1, del rego-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 SETTEMBRE 1991

lamento del Senato) la nuova deliberazione relativa alla suddetta proposta di legge deve iniziare il proprio iter al Senato della Repubblica.

Comunico che il Presidente della Repubblica, a norma dell'articolo 74 della Costituzione, con un suo messaggio in data 25 agosto 1991, ha chiesto alle Camere una nuova deliberazione nei riguardi della proposta di legge:

GASPAROTTO ed altri: «Riapertura dei termini per la presentazione di proposte di concessione di ricompensa al valor militare per la Resistenza per i comuni, le provincie e le regioni interessate» (4727).

Il predetto messaggio (doc. I, n. 14), è stato stampato e distribuito.

Ai sensi dell'articolo 71, comma 1, del regolamento (sostanzialmente identico all'articolo 136, comma 1, del regolamento del Senato) la nuova deliberazione relativa alla suddetta proposta di legge deve iniziare il proprio iter alla Camera. Il messaggio relativo sarà trasmesso alla IV Commissione permanente (Difesa), alla quale la predetta proposta di legge è pertanto deferita, in sede referente, con il parere della I e della V Commissione (4727-B), a norma dell'articolo 71, comma 2, del regolamento.

Comunico che il Presidente della Repubblica, a norma dell'articolo 74 della Costituzione, con un suo messaggio in data 27 agosto 1991, ha chiesto alle Camere una nuova deliberazione nei riguardi del progetto di legge:

DISEGNO DI LEGGE E PROPOSTE DI LEGGE DI INIZIATIVA DEI SENATORI MACIS ed altri; ACONE ed altri: «Istituzione del giudice di pace» (5251-B).

Il predetto messaggio (doc. I, n. 15) è stato stampato e distribuito.

Ai sensi dell'articolo 71, comma 1, del regolamento (sostanzialmente identico all'articolo 136, comma 1, del regolamento del Senato) la nuova deliberazione relativa

al suddetto progetto di legge deve iniziare il proprio iter al Senato della Repubblica.

In morte del deputato Andrea Mitolo.

PRESIDENTE. Informo la Camera che lo scorso 21 agosto è deceduto il deputato Andrea Mitolo, eletto nel collegio VIII (Trento).

La Presidenza della Camera ha già fatto pervenire ai familiari le espressioni del più profondo cordoglio, che ora rinnova anche a nome dell'intera Assemblea.

Dimissioni del deputato Cavigliasso.

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta alla Presidenza la seguente lettera del deputato Paola Cavigliasso:

Gentile Presidente,

essendo stata nominata presidente dell'Ordine Mauriziano, desidero presentare le mie dimissioni dalla Camera dei deputati, poiché l'incarico è incompatibile con il mandato parlamentare.

Prima di lasciare il Parlamento, esprimo a Lei un vivo ringraziamento per l'esempio di dedizione e di rigore che anche a me ha saputo dare nei non facili anni di esperienza parlamentare e, per Suo tramite, rivolgo a tutti i colleghi della Camera un saluto cordialissimo.

«Firmato: Paola Cavigliasso».

Trattandosi di caso di incompatibilità, le dimissioni si intendono accettate.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Per lo svolgimento di interpellanze e per la risposta scritta ad interrogazioni.

CARLO TASSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 SETTEMBRE 1991

CARLO TASSI. Signor Presidente, è difficile sollecitare un Governo che non esiste ma cercherò — grazie alla sua cortesia — di raggiungere ugualmente lo scopo.

Signor Presidente, ho presentato una serie di interrogazioni in merito ad una infausta — per non dire infame — discarica che si vuole realizzare in una delle più belle ed amene valli della mia provincia. Si tratta di una discarica di rifiuti speciali di tipo B, che sorgerebbe su una valle incontaminata, forse l'unica della provincia.

Tra l'altro si è verificato un grave intrecciarsi di situazioni che hanno visto protagonista, non certo felice, il prefetto (cui faccio i miei migliori auguri poiché è stato promosso a Trento), il quale si è anche permesso di dire (non capisco come un funzionario di quel livello possa comportarsi così) che non condivide l'accanimento — parola testuale — del deputato Carlo Tassi, qui presente. Signor Presidente, chiamandomi Tassi, al massimo potrò dimostrare «attassamento», non certo accanimento ... Ritengo di conoscere ancora un po' di etimologia!

In ogni caso, signor Presidente, il problema è molto grave. Il 6 agosto 1991 è intervenuto un provvedimento della sovrintendenza alle belle arti regionale che ha sollecitato una sospensione della vicenda in quanto in quella zona esistono resti a testimonianza di antiche battaglie. La mia è una provincia storica. Eravamo il baluardo contro i Galli ed i Celti e lo siamo oggi contro Bossi: continuiamo a rappresentare un baluardo contro i barbari!

Le chiedo quindi, signor Presidente, di sollecitare il Governo a rispondere alle interrogazioni da me presentate, che si riferiscono ad una situazione gravissima. L'intera popolazione presidia notte e giorno dal 19 marzo 1991 il luogo dove dovrebbe sorgere la discarica. Avvicinandosi la stagione invernale, la situazione diverrà ancora più pesante e non è accettabile che si dia vita ad una simile ingiustizia, dato che a trecento metri a valle del luogo dove dovrebbe sorgere la discarica si trovano i pozzi di adduzione dell'acquedotto potabile di vari paesi, fra i quali Agazzano, Gragnano e Gazzola.

Non credo che Piacenza meriti questo, che la valle Allitta meriti ciò che vuole fare

il governo della provincia «rossa» (dalle nostre parti abbiamo ancora la provincia «rossa») e quello che ha fatto un compagno dell'onorevole Piro, uno dei rari presenti oggi con me, che volle quella discarica con una misura urgente, un provvedimento emanato il 13 aprile 1990, a consiglio provinciale già sciolto, in attesa delle elezioni che, come è noto, si tennero il successivo 6 maggio.

PRESIDENTE. Onorevole Tassi, la Presidenza prende atto del suo sollecito e si attiverà presso il Governo al fine di ottenere una risposta alle interrogazioni cui ha fatto riferimento nel più breve tempo possibile.

FRANCO PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO PIRO. Signor Presidente, il sollecito che sto per svolgere ha una certa rilevanza. Mi riferisco a dieci interpellanze che ho presentato negli ultimi quaranta giorni senza ottenere alcun segno di vita da parte del Governo.

Come lei sa, Presidente Zolla, il giornalista Giorgio Galli — che ringrazio per ciò che ha scritto questa settimana su *Panorama* — ed Alberto Mazzuca, responsabile del settore economico del *Giornale* di Indro Montanelli, hanno a loro volta sollecitato le risposte del Governo da quegli organi di stampa.

È veramente una situazione molto delicata: infatti o mi converto ad una tesi del malaffare, secondo la quale «il pazzo canta ma il pazzo campa» (stando a quanto ha detto Michele Pantaleone in un'intervista a Cavallari sul periodico 7 del *Corriere della sera*), oppure ho il dovere, Presidente Zolla, di confermare in quest'aula quello che ho già dichiarato.

Non sono nelle condizioni di incompatibilità della collega Cavigliasso, ma confermo a lei quanto ho già scritto alla Presidente della Camera, che presenterò cioè le mie dimissioni se il Governo non verrà a rispondere. Non posso fare il presidente della Commissione finanze, ma soprattutto non posso fare il deputato — è, appunto, da deputato che sto per dimettermi —, se il

Governo della Repubblica non viene a dire che il 51 per cento delle mie interrogazioni contiene falsità. In questo caso, anche se è vero che essendo cattolico sono abituato a perdonare agli altri, sarò severo verso me stesso, perché come cattolico non posso perdonare a me stesso: se avrò abusato dei miei poteri, è giusto che io venga cacciato.

Non sono d'accordo, invece, con Andrea Barbato, che su *L'Espresso* di questa settimana dice che Piro dovrebbe recarsi al più vicino commissariato di pubblica sicurezza. Quel signore vanesio, ex deputato ed ex socialista — personalmente comprendo gli «ex» — si trova in queste ore a Venezia e si permette, da perfetto imbecille nel senso voltairiano (solo gli imbecilli non cambiano idea)...

PRESIDENTE. Onorevole Piro...

FRANCO PIRO. Presidente Zolla, anche lei ogni tanto si è lasciato andare verso il Presidente della Repubblica. Non c'è niente di male, è uno stile ormai. E lo stile fa l'uomo...

PRESIDENTE. Onorevole Piro, mi consenta di parlare per fatto personale...

FRANCO PIRO. No! Può parlare in tal senso solo al termine della seduta...

PRESIDENTE. La mia è un'interruzione che non è possibile riprendere al termine della seduta.

FRANCO PIRO. Mi scusi, Presidente Zolla, ho una grande stima per lei...

PRESIDENTE. Intendo precisare che, al contrario di quanto lei ha detto, non mi sono «lasciato andare». Comunque, si tratta di altra vicenda e quindi la prego di non citarmi in questo momento per fatti di quel genere.

FRANCO PIRO. Non aspiro a fare il vicepresidente della Camera — lei sa che ho votato per lei —, ma può parlare per fatto personale solo al termine della seduta.

In ogni caso, mi rendo conto che anche il Presidente Andreotti e l'onorevole De Mita non scherzano quanto a insulti; e se il Pre-

sidente del Consiglio e il presidente della democrazia cristiana danno questo esempio, volete che non lo seguiamo tutti?

Ribadisco, dunque, che Voltaire diceva che solo gli imbecilli non cambiano idea. Siccome Barbato non è un imbecille, non può intimarmi dalle colonne di un giornale glorioso come *L'Espresso* di recarmi a fare una denuncia al più vicino commissariato di pubblica sicurezza: ho effettuato dieci denunce e deposizioni presso la magistratura italiana, ma Barbato — che è vanesio e che oscilla fra Capalbio, Cortina e Venezia — non lo sa ed usa del suo potere irresponsabile su un giornale che ormai, grazie a Caracciolo ed allo scandalo Dominion, è finito in mano al delinquente Ambrosio dell'Italgrani, giacché vi è stato un accordo fra Caracciolo e l'Italgrani. Infatti Giampaolo Pansa ha lasciato *La Repubblica* e se n'è andato a *L'Espresso* convinto, da giornalista onesto quale è, di essere una persona libera presso quel settimanale. Ed anche Eugenio Scalfari, che è una persona onesta, se ne era andato...

Il deputato Piro ha il dovere di comunicare alla Camera che in data odierna ha scritto una lettera al Consiglio superiore della magistratura, e non dico cosa vi sia contenuto. Ho scritto a Galloni, un mio collega, vicepresidente del CSM per denunciare i reati che sono stati compiuti nella sezione fallimentare del tribunale di Rimini a favore di famiglie malavitose come gli Alabiso. Nunzio Alabiso a 19 anni, con zero di reddito, ha ottenuto dalla sezione fallimentare del tribunale di Rimini un podere, alla modica cifra di 150 milioni e 500 mila lire. Due mesi dopo, la banda di delinquenti che concede le residenze a Rimini, ha dato la residenza al padre, Rocco Alabiso, pluricondannato. I carabinieri con grande efficienza, avevano scoperto ad Alcamo la sua centrale di spaccio e confezionamento della droga ed egli si è spostato dalle sue zone di origine, che lo legano ai fratelli Graci e Costanzo, i quali trasportano sulle loro betoniere sia l'esplosivo della «Uno bianca» sia soprattutto — ed è forse ancora più grave dell'esplosivo — la droga sotto i lastroni di marmo delle cave di Misterbianco, a 7 chilometri da Catania; quelle cave dalle quali si progettano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 SETTEMBRE 1991

attentati di stile libanese tra Milano e Catania.

Siccome ho il dovere, di fronte agli italiani, di non abusare del mio incarico, preciso che mi dimetterò se il Governo non verrà a rispondere. Non ha senso fare il parlamentare che accusa gli onorevoli Pomicino e Cristofori, in particolare il secondo, di aver favorito l'impianto INPS in mano a Costanzo, a Rimini, ed ai fratelli Graci a Ferrara, secondo le denunce fatte dall'ex ministro delle finanze, già presidente della Commissione interni, onorevole Luigi Preti. Fratelli Graci, palazzo degli specchi di Ferrara... Cristofori ne sa qualcosa e forse anche qualche comunista (so che non si chiamano più così), ma quando hanno deciso quell'affaraccio... Soffritti, sindaco di Ferrara, dovrebbe esternare. Esterni almeno il mio collega Sanese, commissario della democrazia cristiana a Catania, buon amico dell'onorevole Drago, che è in rapporto con il «Clan dei carcagnusi». Domando che chiedano un giuri d'onore.

L'onorevole Sanese mi ha detto certe cose in quest'aula, un giorno, sotto i banchi del MSI. Parli, allora e parli Drago, che è un delinquente e siede in quest'aula. Chieda il giuri d'onore...

PRESIDENTE. Onorevole Piro!

FRANCO PIRO. Onorevole Zolla, il Governo deve rispondere alle mie interpellanze ed io ho il dovere di dire che ho scritto al CSM e che sto facendo tutto quello che posso.

Sabato ero a Palermo ai funerali di Libero Grassi. Dieci giorni fa ho presenziato, assieme al generale Viesti e al ministro Misasi, ai funerali di un carabiniere di 35 anni, Renato Lio, nella mia terra di Calabria.

Cosa deve fare il presidente della Commissione finanze? Impugnare in quest'aula contro i Costanzo non un piccone, ma le armi improprie dei suoi bastoni? Basta! Lei, Presidente, deve garantire che il Governo venga qui!

Io sono tranquillo, sicuro. L'invettiva, come ha detto il Presidente della Repubblica, fa parte della retorica...

PRESIDENTE. Onorevole Piro, siamo in sede...

FRANCO PIRO. Non mi interrompa, Presidente Zolla!

PRESIDENTE. Non la interrompo, sto soltanto cercando di dirle...

FRANCO PIRO. È inutile che mi garantisca che il Governo verrà. L'ha già fatto il Presidente di turno Sarti nella seduta precedente, come risulta dagli atti e me lo ha garantito la Presidente Iotti...

PRESIDENTE. Sto cercando di dirle che siamo in sede di sollecito.

FRANCO PIRO. ...me lo garantite tutti, ma qui non viene nessuno! Basta con la pratica burocratica dei solleciti!

Ho accusato, con dovizia di prove, in interpellanze parlamentari, gli onorevoli Pomicino e Cristofori. Nello scandalo Dominion il signor Caracciolo ha fatto riciclaggio di denaro sporco. Il presidente della Commissione finanze proporrà una bella inchiesta, non solo sul caso Lombardfin, ma anche sugli inquinamenti nella finanza italiana, che riguardano un gruppo affaristico e in particolare un giornale di proprietà del Banco di Napoli, che ha addirittura richiesto che lo Scaramella, 23 anni, agente del NASC, restituisca a Nuvoletta i beni illegalmente sequestrati. Questo è *il Mattino* di Pasquale Nonno? Questo è *Il Mattino* della signora Galdo, moglie di un cavalier servente giornalista del *Carlino*... o de *Il Mattino: Carlino* o *Il Mattino*, si scrivano tutti e due!

CARLO TASSI. Se il buongiorno si vede dal mattino, siamo a posto!

FRANCO PIRO. Del *Carlino* o de *Il Mattino*, giacché il *Carlino* ne sa qualcosa dei fratelli Graci e del gruppo Costanzo in Emilia Romagna, coi quali fanno affari il signor Riffesser del *Carlino* e chi, onorevole Bonferroni, lo protegge. Perché lei sa, sedendo ai banchi del Governo, che una banca della sua città, onorevole Bonferroni, con la sua protezione — ma lei ha fatto il suo dovere, onorevole

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 SETTEMBRE 1991

Bonferroni — ha acquisito qualche banca di Girgenti che faceva riciclaggio. E sabato a Palermo il presidente della Commissione finanze, nel corso dei funerali di Libero Grassi, ha dovuto ripetere ciò che tutti sanno, ma per cui nessuno fa niente: la Banca sicula di Trapani (riciclaggio) stava per essere assorbita dalla COMIT e c'è voluto l'intervento della Commissione finanze. Banco di Sicilia, che schifo! Ma se il presidente della Commissione finanze dice «che schifo!», cosa deve dire un cittadino normale?

PRESIDENTE. Onorevole Piro, non mi costringa ad intervenire ulteriormente! Le ricordo che lei sta parlando in sede di sollecito di risposta ad interpellanze e che la prassi le consente cinque minuti!

FRANCO PIRO. Ma queste sono interpellanze dalle quali è chiaro che in questo Governo ci sono ministri della malavita!

PRESIDENTE. Onorevole Piro, lei sta parlando da dieci minuti!

FRANCO PIRO. E, siccome ci sono ministri della malavita, pretendo che non loro ma altri ministri vengano in questa aula a discolarsi delle accuse che continuerò a formulare in questa sede, perché forse non mi dimetto! (*Applausi del deputato Zevi*). Il Governo deve rispondere!

PRESIDENTE. Ho capito, e le assicuro che interesserò il Governo perché lei abbia quelle risposte!

FRANCO PIRO. Quando?

PRESIDENTE. Non posso fissarle...

FRANCO PIRO. Stanno inquinando le prove in queste ore! Basta! Ho visto ragazzi morti ammazzati, basta!

PRESIDENTE. Onorevole Piro, la Presidenza può solo fare ricorso agli strumenti che il regolamento consente.

Desidero peraltro dirle che non intendevo affatto contestare minimamente...

FRANCO PIRO. Sono dieci interpellanze.

PRESIDENTE. ... quanto lei stava dicendo. Avevo però il dovere di farle presente che lei aveva la parola per sollecitare una risposta alle sue interpellanze.

FRANCO PIRO. Ho sollecitato dieci volte! Voi mi rispondete sempre: «solleciteremo!». Ma ci sono morti ammazzati ancora in queste ore! Solleciti la vita, solleciti la vita, Presidente!

PRESIDENTE. Onorevole Piro, il rappresentante del Governo presente in aula ha chiesto di parlare. Ne ha facoltà.

FRANCO PIRO. Sia ben chiaro che a Bonferroni l'ho accusato di «clientele» assieme a Pier Ferdinando Casini, non di porcherie!

PRESIDENTE. Onorevole Piro, lei ha parlato; consenta ora al Governo di prendere la parola!

FRANCO PIRO. Bonferroni è come Casini!

FRANCO BONFERRONI, *Sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero*. L'onorevole Piro ha certamente il diritto di sollecitare la risposta del Governo e il Governo ha il dovere di renderla. Quanto alle cose che l'onorevole Piro ha prima menzionato, devo dire che sono fatti che non conosco, ma garantisco che non ho dato copertura e protezione a nessuno!

FRANCO PIRO. Ma mica ho accusato te, ho accusato Casini che ha solamente inaugurato una banca!

FRANCO BONFERRONI, *Sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero*. Ebbene, io non ho neanche inaugurato banche!

FRANCO PIRO. No, tu hai fatto di peggio!

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 SETTEMBRE 1991

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di non dar vita a colloqui!

FRANCO PIRO. Ma apriamola la Camera! Non chiuda la seduta! Apriamo la Camera! È aperta in Russia, apriamola anche qui. Devo chiedere aiuto a Eltsin?

Sui lavori della Camera.

PRESIDENTE. Avverto che la Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle 12,25.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA DELL'ASSEMBLEA
DOTT. VINCENZO ARISTA*

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. MARIO CORSO*

*Licenziato per la composizione e la stampa dal
Servizio Stenografia dell'Assemblea
alle 15.*

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 SETTEMBRE 1991

COMUNICAZIONI

Annunzio di proposte di legge.

In data 26 agosto 1991 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

CRISTONI ed altri: «Modifica dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 10 aprile 1990, n. 101, relativo alla pratica forense per l'ammissione all'esame di procuratore legale» (5938).

In data 2 settembre 1991 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dal deputato:

SCOVACRICCHI: «Interpretazione autentica dell'articolo 1, comma 1, della legge 19 febbraio 1991, n. 50, recante disposizioni sul collocamento a riposo del personale medico dipendente» (5940).

In data 4 settembre 1991 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dal deputato:

CAMBER: «Provvidenze straordinarie per le province di Trieste e Gorizia, per fronteggiare lo stato di calamità determinato dagli eventi bellici jugoslavi» (5942).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di disegni di legge.

In data 12 agosto 1991 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

dal ministro dei lavori pubblici:

«Ulteriori interventi per la torre di Pisa» (5937).

In data 2 settembre 1991 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

dal ministro degli affari esteri:

«Ratifica ed esecuzione del Protocollo relativo all'emendamento dell'articolo 50 A) della Convenzione sull'aviazione civile internazionale, firmato a Montreal il 26 ottobre 1990» (5941).

Saranno stampati e distribuiti.

Cancellazione dall'ordine del giorno di un disegno di legge di conversione per decadenza del relativo decreto-legge.

Essendo trascorsi i termini di cui all'articolo 77 della Costituzione per la conversione in legge del decreto-legge 2 luglio 1991, n. 196, il relativo disegno di legge di conversione è stato cancellato dall'ordine del giorno:

S. 2898 — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 luglio 1991, n. 196, recante disposizioni urgenti concernenti taluni criteri di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto e delle imposte sui redditi, in materia di tasse per i contratti di trasferimento di titoli o valori, nonché altre disposizioni concernenti l'Amministrazione finanziaria» (*approvato dal Senato*) (5869).

Modifiche nella composizione di gruppi parlamentari.

Il deputato Gaetano Azzolina, con lettera in data 18 luglio 1991, ha comunicato di essersi dimesso dal gruppo parlamentare federalista europeo.

Pertanto l'onorevole Gaetano Azzolina si intende iscritto al gruppo parlamentare misto.

Trasmissione di risoluzione dal Parlamento europeo.

Il Presidente del Parlamento europeo ha trasmesso il testo di dodici risoluzioni:

«prospettive per una politica europea della sicurezza: l'importanza di una politica europea della sicurezza e le sue conseguenze istituzionali per l'Unione Europea» (doc. XII, n. 303);

«sui danni arrecati agli habitat naturali e seminaturali delle Alpi (CE e paesi EFTA) dalla crescente espansione del turismo estivo ed invernale in tali zone» (doc. XII, n. 304);

«sugli atti di violenza che si sono verificati nelle periferie francesi e belghe e che hanno causato la morte di Thomas Claudio, Djamel Chettouh, Aissa Ihich, Marie-Christine Baillet e Youcef Kahif» (doc. XII, n. 305);

«recante il parere del Parlamento europeo sulla proposta modificata della Commissione al Consiglio concernente una direttiva relativa al ravvicinamento delle aliquote delle accise sugli oli minerali» (doc. XII, n. 306);

«sul completamento del mercato interno: ravvicinamento delle imposte indirette della Comunità fino al 1993 e oltre» (doc. XII, n. 307);

«su energia e ambiente» (doc. XII, n. 308);

«sull'energia e l'ambiente» (doc. XII, n. 309);

«sull'industria automobilistica europea» (doc. XII, n. 310);

«sull'Unione economica e monetaria nell'ambito della Conferenza intergovernativa» (doc. XII, n. 311);

«sulla Conferenza intergovernativa sull'Unione politica» (doc. XII, n. 312);

«sulle deliberazioni della commissione per le petizioni durante la sessione parlamentare 1990-1991» (doc. XII, n. 313);

«sulla cittadinanza dell'Unione» (doc. XII, n. 314),

Questi documenti saranno stampati, distribuiti e, a norma dell'articolo 125 del regolamento, deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

alla I Commissione (doc. XII, n. 305; doc. XII, n. 312; doc. XII, n. 313; doc. XII, n. 314);

alla IV Commissione (doc. XII, n. 303);

alla VI Commissione (doc. XII, n. 306; doc. XII, n. 307; doc. XII, n. 311);

alla VIII Commissione (doc. XII, n. 308; doc. XII, n. 309);

alla X Commissione (doc. XII, n. 304; doc. XII, n. 310); nonché per il prescritto parere, alla III Commissione e alla Commissione speciale per le politiche comunitarie.

Trasmissione dalla Corte dei conti.

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 5 agosto 1991, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria del Consiglio nazionale delle ricerche per l'esercizio 1989 (doc. XV, numero 204).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dal Presidente del Consiglio dei ministri.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 2 agosto 1991, ha dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 1 della legge 8 agosto 1985, n. 440, in merito alla deliberazione — su sua proposta — del Consiglio dei ministri, nella riunione del 2 agosto 1991, relativamente all'erogazione di un assegno vitalizio a favore di alcuni cittadini italiani che hanno illustrato la Patria e che versano in stato di particolare necessità.

Questa documentazione è depositata negli uffici del Segretario Generale a disposizione degli onorevoli deputati.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 SETTEMBRE 1991

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 7 agosto 1991, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 8, comma 5, della legge 12 giugno 1990, n. 146, recante norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, copia di tre ordinanze emesse dai Prefetti di Napoli e di Rieti.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Trasmissione dal ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con lettera in data 31 luglio 1991, ai sensi dell'articolo 2, lettera d), della legge 15 dicembre 1971, n. 1240, come modificata dalla legge 5 marzo 1982, n. 84, ha trasmesso copia della delibera adottata dal consiglio di amministrazione dell'ENEA in data 7 marzo 1991, concernente la partecipazione dell'Ente al Consorzio «CONFASP» — Consorzio per la realizzazione di un sistema di automazione flessibile nella prefabbricazione navale.

Questa documentazione è stata trasmessa alla Commissione competente.

Trasmissione dal ministro della difesa.

Il ministro della difesa, con lettere in data 7 agosto 1991, ha trasmesso:

copia del verbale della riunione del 9 luglio 1991 del Comitato per l'attuazione della legge 16 giugno 1977, numero 372, concernente l'ammodernamento degli armamenti, materiali, apparecchiature e mezzi dell'esercito;

copia del verbale della riunione del 19 giugno 1991 del Comitato previsto dall'articolo 23 della legge 18 agosto 1978, n. 497, concernente l'acquisizione da parte del Ministero della difesa di immobili da destinare ad alloggi di servizio per le forze armate;

copia dei verbali delle riunioni del 3 e 25

luglio 1991 del Comitato per l'attuazione della legge 16 febbraio 1977, numero 38, concernente l'ammodernamento dei mezzi dell'aeronautica militare;

copia dei verbali della riunione del 17 luglio 1991 del Comitato per il programma navale previsto dalla legge 22 marzo 1975, n. 57, concernente la costruzione e l'ammodernamento dei mezzi della marina militare.

Questa documentazione è stata trasmessa alla Commissione competente.

Il ministro della difesa, con lettera in data 8 agosto 1991, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 48 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, la relazione sullo stato del personale di leva e in ferma di leva prolungata per gli anni 1989-1990 e la relazione sullo stato della disciplina militare, prevista dall'articolo 24 della legge 11 luglio 1978, n. 382, relativa all'anno 1990 (doc. L, n. 4).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dal ministro del tesoro.

Il ministro del tesoro, con lettera in data 22 agosto 1991, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 giugno 1974, n. 216, come modificato dall'articolo 1 della legge 4 giugno 1985, n. 281, la relazione sull'attività svolta dalla Commissione nazionale per le società e la Borsa (CONSOB) nel 1990 (doc. XXXIV, n. 5).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Annunzio di mozioni, di interpellanze e di interrogazioni.

Sono state presentate alla Presidenza mozioni, interpellanze e interrogazioni. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.